



Bruxelles, 4.6.2020
COM(2020) 549 final/2

CORRIGENDUM

This document corrects document COM(2020) 549 final of 20.5.2020.
Concerns all linguistic versions except English, French, German and Latvian.
Modification of the document's marking on the cover page.
The text shall read as follows:

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

Lettonia

**Relazione preparata a norma dell'articolo 126, paragrafo 3, del trattato sul
funzionamento dell'Unione europea**

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

Lettonia

Relazione preparata a norma dell'articolo 126, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea

1. INTRODUZIONE

Il 20 marzo 2020 la Commissione ha adottato una comunicazione sull'attivazione della clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita. La clausola di cui all'articolo 5, paragrafo 1, all'articolo 6, paragrafo 3, all'articolo 9, paragrafo 1, e all'articolo 10, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1466/97 e all'articolo 3, paragrafo 5, e all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1467/97 facilita il coordinamento delle politiche di bilancio in tempi di grave recessione economica. Nella sua comunicazione la Commissione ha condiviso con il Consiglio il suo parere secondo cui, data la grave recessione economica che si prevede a seguito della pandemia di Covid-19, le condizioni attuali consentono l'attivazione della clausola. Il 23 marzo 2020 i ministri delle finanze degli Stati membri hanno concordato con la valutazione della Commissione. L'attivazione della clausola di salvaguardia generale consente una deviazione temporanea dal percorso di avvicinamento all'obiettivo di bilancio a medio termine, a condizione che la sostenibilità di bilancio a medio termine non ne risulti compromessa. Nell'ambito del braccio correttivo il Consiglio può anche decidere, su raccomandazione della Commissione, di adottare una traiettoria di bilancio riveduta. La clausola di salvaguardia generale non sospende le procedure del patto di stabilità e crescita. Essa permette agli Stati membri di discostarsi dagli obblighi di bilancio che si applicherebbero normalmente, consentendo alla Commissione e al Consiglio di adottare le necessarie misure di coordinamento delle politiche nell'ambito del patto.

Stando ai dati notificati dalle autorità lettoni il 31 marzo 2020 e successivamente convalidati da Eurostat¹, nel 2019 il disavanzo pubblico della Lettonia ha raggiunto lo 0,2 % del PIL, mentre il debito pubblico lordo si è attestato al 36,9 % del PIL. Secondo il programma di stabilità 2020, la Lettonia prevede un disavanzo del 9,4 % del PIL nel 2020, mentre il debito è previsto al 51,7 % del PIL.

Il disavanzo previsto per il 2020 fornisce *prima facie* elementi di prova dell'esistenza di un disavanzo eccessivo quale definito dal patto di stabilità e crescita.

Alla luce di quanto precede la Commissione ha pertanto preparato la presente relazione, che analizza la conformità della Lettonia ai criteri relativi al disavanzo e al debito previsti dal trattato. Il criterio relativo al debito può essere considerato soddisfatto in quanto il rapporto debito pubblico/PIL è inferiore al valore di riferimento del 60 % stabilito dal trattato. La relazione prende in esame tutti i fattori significativi e tiene nella dovuta considerazione il grave shock economico legato alla pandemia di Covid-19.

¹ <https://ec.europa.eu/eurostat/documents/2995521/10294648/2-22042020-AP-EN.pdf/6c8f0ef4-6221-1094-fef7-a07764b0369f>

Tabella 1. Disavanzo e debito pubblico (% del PIL)

		2016	2017	2018	2019	2020 COM	2021 COM
Criterio del disavanzo	Saldo delle amministrazioni pubbliche	0,2	-0,8	-0,8	-0,2	-7,3	-4,5
Criterio del debito	Debito pubblico lordo	40,9	39,3	37,2	36,9	43,1	43,7

Fonte: Eurostat, previsioni di primavera 2020 della Commissione.

2. CRITERIO DEL DISAVANZO

Sulla base del programma di stabilità 2020, il disavanzo pubblico della Lettonia nel 2020 toccherà il 10,4 % del PIL, risultando pertanto superiore e non vicino al valore di riferimento del 3 % del PIL stabilito dal trattato.

Il previsto superamento del valore di riferimento nel 2020 è eccezionale poiché è il risultato di una grave recessione economica. Tenuto conto dell'impatto della pandemia di Covid-19, le previsioni di primavera 2020 della Commissione prospettano nel 2020 una contrazione del PIL reale del 7,0 %.

Il previsto superamento del valore di riferimento stabilito dal trattato non è temporaneo secondo le previsioni di primavera 2020 della Commissione, che indicano un disavanzo superiore al 3 % del PIL anche nel 2021.

In sintesi, il disavanzo previsto per il 2020 è superiore e non vicino al valore di riferimento del 3 % del PIL stabilito dal trattato. Il superamento previsto è ritenuto eccezionale ma non temporaneo ai fini del trattato e del patto di stabilità e crescita. L'analisi suggerisce pertanto che, *prima facie*, il criterio del disavanzo ai fini del trattato e del regolamento (CE) n. 1467/97 non è soddisfatto.

3. FATTORI SIGNIFICATIVI

L'articolo 126, paragrafo 3, del trattato dispone che, se uno Stato membro non rispetta i requisiti previsti da uno o entrambi i criteri menzionati, la Commissione prepari una relazione. La relazione "tiene conto anche dell'eventuale differenza tra il disavanzo pubblico e la spesa pubblica per gli investimenti e tiene conto di tutti gli altri fattori significativi, compresa la posizione economica e di bilancio a medio termine dello Stato membro".

Questi fattori sono ulteriormente specificati all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1467/97, a norma del quale vanno tenuti nella debita considerazione anche "tutti gli altri fattori che, secondo lo Stato membro interessato, sono significativi per valutare complessivamente l'osservanza dei criteri relativi al disavanzo e al debito e che tale Stato membro ha sottoposto al Consiglio e alla Commissione".

Nella situazione attuale, un importante fattore supplementare da prendere in considerazione per il 2020 è l'impatto economico della pandemia di Covid-19, che ha un effetto molto significativo sulla situazione di bilancio e determina una notevole incertezza per quanto concerne le prospettive. La pandemia ha inoltre portato all'attivazione della clausola di salvaguardia generale.

3.1. Pandemia di Covid-19

La pandemia di Covid-19 ha causato un grave shock economico con notevoli ripercussioni negative in tutta l'Unione. Le conseguenze per la crescita del PIL dipenderanno sia dalla durata della pandemia che dalle misure adottate dalle autorità nazionali e a livello europeo e mondiale per rallentarne la diffusione, proteggere le capacità produttive e sostenere la domanda aggregata. Gli Stati membri hanno già adottato o stanno adottando misure di bilancio per aumentare la capacità dei sistemi sanitari e sostenere le persone e i settori particolarmente colpiti. Sono state inoltre adottate importanti misure di sostegno alla liquidità e altre garanzie. Sulla base di informazioni più dettagliate, le autorità statistiche competenti devono esaminare se tali misure comportino un effetto immediato sul saldo delle amministrazioni pubbliche. Unitamente alla riduzione dell'attività economica, queste misure contribuiranno a un notevole incremento del disavanzo pubblico e delle posizioni debitorie.

3.2 Posizione economica a medio termine

Nel 2019 il PIL reale della Lettonia è cresciuto del 2,2 % a seguito di consumi privati sostenuti, cui si è tuttavia contrapposto un rallentamento degli investimenti e della crescita delle esportazioni. Secondo le previsioni di primavera 2020 della Commissione, il PIL reale diminuirà del 7 % nel 2020 a causa della pandemia di Covid-19 e delle misure di contenimento correlate. Si prevede che gli investimenti e le esportazioni risentiranno maggiormente della chiusura delle frontiere e del calo della domanda estera, mentre per quanto riguarda i consumi i risultati saranno migliori rispetto ad altri Stati membri. Il netto calo del PIL costituisce un fattore attenuante nella valutazione della conformità della Lettonia al criterio del disavanzo nel 2020.

Le proiezioni macroeconomiche sono estremamente incerte, in quanto l'impatto della pandemia di Covid-19 dipenderà dalla durata e dalla severità delle misure restrittive. La pandemia potrebbe aggravarsi e protrarsi più a lungo del previsto, rendendo necessarie misure di contenimento più severe e di più lunga durata. Non esistono restrizioni da lato dell'offerta nei settori manifatturiero ed edilizio. In caso di ripresa della domanda tali settori potranno pertanto rivelarsi più resilienti del previsto. È tuttavia possibile che il percorso di ripresa dell'Unione non sia solido come previsto e possa quindi comportare una ripresa più prolungata in Lettonia.

3.3 Posizione di bilancio a medio termine

Nel 2019, sulla base dei dati di consuntivo e delle previsioni di primavera 2020 della Commissione, il disavanzo strutturale della Lettonia, pari all'1,7 % del PIL, è considerato vicino all'obiettivo di bilancio a medio termine del -1,0 % del PIL, tenuto conto della tolleranza correlata alla riforma del sistema sanitario, pari allo 0,5% del PIL, che indica la conformità ai requisiti del patto di stabilità e crescita.

Secondo il programma di stabilità, il disavanzo pubblico peggiorerà toccando il 9,4 % nel 2020. In base alle proiezioni, la recessione economica ridurrà le entrate fiscali e non fiscali di circa il 5 % del PIL. Secondo le previsioni, l'aumento del numero di disoccupati e la maggiore domanda di congedi per malattia e di prestazioni di assistenza sociale avranno un costo pari a circa l'1 % del PIL. Si stima inoltre che nel 2020 le misure di sostegno a favore delle imprese e delle famiglie comporteranno un aumento del disavanzo pubblico del 3 % del PIL. Le misure di risposta alla crisi comprendono possibilità di differimento d'imposta fino a

tre anni, sostegno al reddito per lavoratori inattivi e disoccupati nonché misure di sostegno alla liquidità e di sostegno settoriale. Si prevede che la maggior parte delle misure di stimolo si concluderà nel 2021.

Secondo le previsioni di primavera della Commissione, il disavanzo pubblico toccherà il 7,3 % del PIL nel 2020. Ciò riflette un effetto simile delle misure di stimolo rispetto al programma di stabilità, tuttavia si prevede che nel 2020 il calo dell'occupazione e anche gli stabilizzatori automatici dal lato della spesa saranno inferiori. Le differenze tra le proiezioni macroeconomiche e quelle di bilancio dimostrano l'elevata incertezza che le caratterizza.

3.4 Altri fattori addotti dallo Stato membro

Il 15 maggio 2020 le autorità lettoni hanno trasmesso una lettera che riportava i fattori significativi, a norma dell'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1467/97. L'analisi presentata nelle precedenti sezioni copre già sostanzialmente i fattori principali addotti dalle autorità. In particolare il superamento, da parte del disavanzo pubblico, del valore di riferimento stabilito dal trattato è dovuto esclusivamente all'impatto della crisi di Covid-19.

4. CONCLUSIONI

Sulla base del programma di stabilità, il disavanzo pubblico della Lettonia nel 2020 aumenterà al 9,4 % del PIL, risultando pertanto superiore e non vicino al valore di riferimento del 3 % del PIL stabilito dal trattato. Il previsto superamento del valore di riferimento è considerato eccezionale ma non temporaneo.

In conformità al trattato e al patto di stabilità e crescita, la presente relazione ha preso in esame anche i fattori significativi.

Complessivamente, poiché il disavanzo previsto è ben superiore al 3 % del PIL e il superamento non è temporaneo e tenendo conto di tutti i fattori significativi, l'analisi suggerisce che il criterio del disavanzo ai fini del trattato e del regolamento (CE) n. 1467/1997 non è soddisfatto.